

25 gennaio 2011 19:10

MESSICO: Narcoguerra. Clinton folgorata da Calderon

"Credo" nel presidente messicano Felipe Calderon "e ammiro cio' che sta facendo". In visita a Guanajuato (http://droghe.aduc.it/notizia/narcoguerra+visita+hillary+clinton_121834.php), il segretario di Stato Usa Hillary Clinton, torna a offrire l'appoggio di Washington alle politiche di contrasto alla criminalita' organizzata e al narcotraffico portate avanti dal governo messicano. Quella aperta da Calderon contro il narcotraffico e' una vera e propria campagna militare, con alti costi umani (oltre 34mila morti dal 2006) e monetari, cui pero' - ha sottolineato la ministro degli Esteri Patricia Espinosa al termine dell'incontro con Clinton - "non c'e' alternativa", se non si vuole cedere alle "intimidazioni selvagge" dei cartelli. In un'intervista resa alla Cnn Mexico, Clinton ha detto che l'agenda bilaterale si concentra da una parte sul "riciclaggio del denaro e sul traffico delle armi, fornendo aiuto logistico e appoggio alle forze di polizia", dall'altra nel irrobustire il sistema giudiziario, affiancando gli sforzi che il governo Calderon sta facendo per aumentare la qualita' dei centri di detenzione e delle sedi in cui si combatte il narcotraffico.

"Se la polizia, che mette letteralmente a rischio la sua vita, cattura un narcotrafficante e non ci sono strutture per detenerlo con standard adeguati di sicurezza e se non esiste un sistema giuridico in grado di istruire il caso", spiega Clinton, "l'effetto puo' essere molto demoralizzante". L'incontro si produce all'indomani della pubblicazione sul quotidiano spagnolo El Pais di nuovi cablo diplomatici apparsi sul sito Wikileaks. Documenti come consuetudine non commentati da Clinton e da cui filtrava la sfiducia di Washington nella capacita' messicana di controllare eventuali minacce terroristiche portate dagli immigrati irregolari. Tanto da chiedere, e ottenere, che l'Fbi potesse interrogare i sospetti direttamente nei centri di detenzione messicani. Una scelta coerente con i trattati internazionali che insistono su questioni di sicurezza transnazionali, ha pero' puntualizzato il ministro del governo, Francisco Blake Mora.